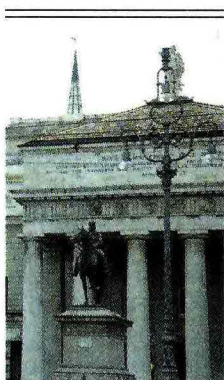


LA DISCUSSIONE SUL CARLO FELICE

L'acuto dell'opposizione e la stecca di Doria

Il sindaco in aula senza soluzioni per salvare il Teatro, insorgono Lauro (Pdl) e Rixi (Lega)



SCONTRO A TURSI

La relazione del sindaco spaventa i sindacati dei lavoratori che minacciano di far saltare l'Otello

Fabrizio Graffione

«Lista Doria e Pd non hanno presentato documenti sul Carlo Felice perché il salvataggio della cultura non sta a cuore alla sinistra. Ho proposto al consiglio comunale di impegnare la giunta Doria ad avviare un processo di ricapitalizzazione immettendo un immobile che consenta non soltanto di pareggiare il bilancio 2013, ma anche di sviluppare l'attività nelle delegazioni, magari a prezzi agevolati. In questo modo si potrebbe accedere al premio del 5% previsto dalla legge Bray per circa 900 mila euro».

Il capogruppo del Pdl Lilli Lauro, tra battibecchi con la Lista Doria e acuti contro il sindaco, ieri ha presentato in Sala Rossa la soluzione per salvare dal «crac» il Carlo Felice. La seduta sul Teatro genovese è stata aperta dal sindaco, che ha illustrato la situazione finanziaria della Fondazione, senza decidere alcunché.

«Il mio ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza - aggiunge Lauro - perché da un lato Doria appariva d'accordo nel conferire un immobile a favore della cultura come chiede il Pdl, ma dall'altro lato il Pd vuole prendere ancora tempo. Invece siamo agli sgoccioli».

«La relazione di Doria è stata imprevedibile - dicono Francesco Grillo di Cisl e Gianni Pastorino di Cgil - e se entro 4 giorni non arriveranno 1 milione e 100 mila euro da Tursi, i lavoratori del Carlo Felice non percepiranno retribuzione e tredicesima. Senza stipendio non si lavora. La prima dell'Otello del 27 dicembre potrebbe saltare». «Il sindaco - aggiunge il leghista Edoardo Rixi - è venuto in aula senza avere in mente un progetto per il Teatro e non è in grado di dare risposte ai lavoratori». Ieri sono stati eletti i due consiglieri per la Consulta dello Sport. Claudio Villa (Pd) con 14 voti, Mauro Muscarà (M5S) 13 voti.

